



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 1 – 15 febbraio 2012

BRUXELLES INFORMA

Norme europee per il vino biologico	Pag. 2
Etichettatura alimentare	Pag. 3
Accordo UE-Marocco	Pag. 3
Crisi del mercato UE dell'olio d'oliva	Pag. 3
Febbre catarrale	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Indice dei prezzi alimentari FAO in forte ribasso	Pag. 4
Il punto sul degrado del suolo dell'Unione Europea	Pag. 5
Riduzione dei rischi di inquinamento delle acque	Pag. 5
Strategia UE per le risorse rinnovabili	Pag. 5
Ambiente, l'UE chiede all'Italia più rispetto delle normative comunitarie	Pag. 6
LIFE, nuovi finanziamenti per il clima e l'ambiente	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Un Distretto per la pesca nell'Alto Adriatico	Pag. 7
IMU e accise carburanti	Pag. 7
PSR Veneto: settimo bando generale	Pag. 8
Le misure attivate in cifre	Pag. 8
La capacità (e la qualità) di spesa del PSR Veneto 2007-2013	Pag. 9
Terre di Brenta, la "Via verde" dello sviluppo rurale sostenibile	Pag. 10
Access: azioni di collegamento tra cultura e economia sostenibile	Pag. 10
Montello e Colli Asolani: il PSR finanzia il turismo rurale	Pag. 11
Altre notizie dal PSR	Pag. 11
Attività della Commissione Agricoltura – Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 12

BRUXELLES INFORMA

Norme europee per il vino biologico

I viticoltori potranno finalmente utilizzare in etichetta il logo UE e il termine "biologico"

Dopo anni di negoziati è stato raggiunto l'accordo che fissa le regole per definire ed etichettare il vino "biologico". L'unica definizione fino ad oggi esistente, "vino ottenuto da uve biologiche", sparirà. Le nuove norme, approvate dal Comitato permanente per la produzione biologica (SCOF), saranno pubblicate nelle prossime settimane nella Gazzetta ufficiale dell'UE. In base al nuovo regolamento, che sarà applicabile a partire dalla vendemmia 2012, si potrà dunque apporre il termine "vino biologico" sulle etichette. Inoltre l'etichetta dovrà riportare il logo "biologico" dell'UE e il numero di codice dell'organismo di certificazione e rispettare le altre norme in materia di etichettatura del vino. La nuova normativa contribuirà non soltanto a facilitare il funzionamento del mercato interno ma anche a rafforzare la posizione che i vini biologici dell'UE detengono a livello internazionale, dato che molti altri Paesi produttori di vino (USA, Cile, Australia, Sudafrica) hanno già stabilito norme per i vini biologici. Questo atto legislativo completa la normativa UE in materia di agricoltura biologica, che riguarda ora tutti i prodotti agricoli. Il nuovo regolamento stabilisce una serie di pratiche enologiche e di sostanze, quali definite nel Reg. (CE) n. 606/2009 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato (OCM) vitivinicolo, da utilizzare per i vini biologici.

Le novità in sintesi

Con la nuova normativa scatta tutta una serie di pratiche enologiche da rispettare, ecco le principali:

- viene definito un massimale per l'aggiunta di solfiti, una pratica usata per preservare il vino, per far sì che non si trasformi, in varie fasi del processo di produzione. I tetti sono rispettivamente di 100 mg ogni litro di vino rosso e 150 nel caso del vino bianco; si tratta di valori inferiori di 50mg/l rispetto a quello tradizionale. Un'eccezione è prevista per i vini che possiedono un maggior quantitativo di zucchero (più di 2 grammi al litro) e che avranno diritto a 20 mg/l di solfiti in più;
- è vietata la desolforazione. Si tratta di una tecnica usata per conservare il mosto, aggiungendogli grosse quantità di solfiti (mille, duemila mg/l). Nel momento in cui si rimette mano al mosto, la presenza di solfiti va eliminata (appunto, "desolforazione"), riscaldando il mosto. Si è ritenuto che questa pratica non fosse compatibile con le tecniche naturali di produzione del vino;
- è vietato l'uso di acido sorbico, usato oggi per alcuni vini del sud della Spagna;
- il filtraggio è consentito, ma viene prevista una dimensione massima dei pori dei filtri, affinché non vengano eliminate con questa tecnica alcune specificità del prodotto;
- le tecniche che prevedono il riscaldamento del vino sono consentite fino a un massimo di 70°. No, quindi, alla pastorizzazione e alla sterilizzazione.

I primi commenti

Ciolos

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, ha sottolineato che "le norme adottate garantiscono un'offerta chiara ai consumatori, stabilendo in modo trasparente la differenza tra vino convenzionale e vino biologico, come è il caso per altri prodotti".

Catania

Per il Ministro all'Agricoltura, Mario Catania, "è stato finalmente colmato un vuoto normativo, che impediva ai produttori di vino biologico di poter utilizzare il logo europeo. Si è concluso un lungo iter, iniziato nel luglio 2009, che ha visto l'Italia giocare un ruolo da protagonista sia nel supporto scientifico alla Commissione, attraverso la realizzazione di appositi programmi di ricerca, sia nella mediazione con gli altri Stati Membri. Il nuovo regolamento rappresenta certamente un compromesso, ma è un risultato importante il fatto che la Commissione sia venuta incontro alle richieste avanzate dai Paesi mediterranei, che sono riusciti ad esprimere posizioni comuni".

Manzato

L'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, sottolineato che "finalmente l'EU potrà avere il suo vino biologico certificato e non più solo il vino ottenuto da uve biologiche. La distinzione potrebbe apparire ai più una questione di lana caprina; è invece sostanziale, anche se a mio avviso arriva con un certo ritardo e con effetti che temo saranno limitati e forse fuorvianti".

Copa-Cogeca

Il Segretario generale, Pekka Pesonen, ha ricordato che "la nuova legislazione è di vitale importanza in quanto mezzo per un ulteriore sviluppo del mercato di questo prodotto, soprattutto a fronte di un aumento della domanda e delle importazioni dai paesi terzi". (Fonte: ue)

Etichettatura alimentare

Nuove regole per i succhi di frutta

Una serie di regole più attente ai consumatori nell'etichettatura di succhi di frutta e nettari è stata approvata dal Parlamento europeo. Le nuove regole mirano a prevenire nomi potenzialmente fuorvianti per succhi misti come ad esempio la dicitura "senza zucchero aggiunto". In pratica, un mix di due succhi di frutta dovrà avere un nome che ne rifletta il contenuto, per esempio una miscela con il 90% di mela e il 10% di succo di fragola dovrà essere chiamata "mela e succo di fragola". I nomi generici, come "succo misto", potranno essere utilizzati solo nel caso in cui siano presenti tre o più fonti di frutta. Per quanto riguarda gli zuccheri e i dolcificanti, è risaputo che i consumatori vogliono indicazioni chiare sulla differenza tra succo e nettare e sulla presenza di edulcoranti ed è per questo che, nell'immediato futuro, i succhi di frutta non dovranno più contenere zuccheri o edulcoranti per definizione. I nettari, bevande a base di purea di frutta con aggiunta d'acqua, potranno invece contenerne. Le etichette "senza aggiunta di zucchero" non saranno più consentite a nettari che contengano dolcificanti artificiali, come ad esempio la saccarina, per evitare rischi di confusione. Un'altra questione mette in rilievo il problema delle indicazioni contenute sulle etichette dei succhi d'arancia: secondo gli standard internazionali, un succo d'arancia può contenere fino al 10% di succo di mandarino, che contribuisce al colore e al gusto, ma l'ingrediente non è attualmente indicato sulle confezioni. Per mantenere quindi condizioni di parità, le nuove regole affermano che tutti i succhi d'arancia importati, così come quelli fabbricati nell'UE, dovranno essere puri per essere venduti come tali o, se presente, dovranno includere il mandarino nel nome del prodotto. Tutti i prodotti immessi sul mercato o etichettati prima dell'entrata in vigore della nuova normativa potranno ancora essere venduti per tre anni. I Paesi europei avranno 18 mesi per aggiornare la loro legislazione nazionale. (Fonte: ue)

Accordo UE-Marocco

Agricultori preoccupati per il possibile accordo di liberalizzazione degli scambi commerciali

Suscita non poche preoccupazioni il possibile accordo di liberalizzazione degli scambi commerciali fra Unione Europea e Marocco, i cui effetti da più parti vengono definiti catastrofici, soprattutto per il settore ortofrutticolo e in particolare per le produzioni di pomodori. Le Organizzazioni agricole europee evidenziano che tale accordo metterà a rischio migliaia di posti di lavoro nelle zone rurali dell'UE già duramente colpite dalla grave crisi economica. Si ricorda che le importazioni dal Marocco non sono tenute a rispettare le severe norme ambientali e di qualità europee. Se questo accordo dovesse andare in porto determinerebbe un notevole incremento delle importazioni dal Paese africano, in particolare sarebbero introdotti dei contingenti d'importazione molto più elevati, rispetto all'accordo precedente, per sei prodotti sensibili: pomodori, zucchine, cetrioli, aglio, agrumi e fragole. Ciò farebbe crescere in maniera drastica la bilancia commerciale già positiva a favore del Marocco e avrebbe ripercussioni drammatiche sull'occupazione agricola UE. Prima di considerare un aumento dei contingenti, si sarebbe dovuto procedere a un'adeguata valutazione dell'impatto socioeconomico. Inoltre, il sistema europeo dei prezzi di entrata per tali importazioni non tiene conto dei costi di produzione e di manodopera propri all'UE. In aggiunta, il sistema europeo di controllo e di tutela per le importazioni dal Marocco non è efficace, come dimostrato in un rapporto dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode. (Fonte: cc)

Crisi del mercato UE dell'olio d'oliva

Attivato l'aiuto all'ammasso privato di olio d'oliva vergine ed extra vergine

Alla luce della situazione drammatica del mercato dell'olio d'oliva, le Organizzazioni agricole europee hanno accolto con favore la decisione di attivare l'aiuto all'ammasso privato di olio d'oliva vergine ed extra vergine. Il mercato si trova infatti in una situazione di forte crisi con prezzi al di sotto del livello di attivazione dell'ammasso privato stabilito nell'OCM unica. L'ammasso privato è dunque l'unico strumento a disposizione del settore che possa migliorare la difficile situazione di mercato nel breve termine. I produttori europei di olio d'oliva sono colpiti da una combinazione di bassi prezzi al produttore e alti costi di produzione. I dati Eurostat indicano che nel 2011 il valore della produzione di olio d'oliva è diminuito del 3,4% rispetto al 2010. I prezzi europei dell'olio d'oliva erano solo la metà del livello del 2002 (-47,8%) in termini reali. Non bisogna dimenticare che questa coltura è vitale per il mantenimento dell'occupazione nelle zone rurali dei principali

Paesi produttori (Spagna, Italia, Grecia, Portogallo, Francia). La decisione di attivare l'aiuto all'ammasso privato si basa sul calo dei prezzi delle ultime settimane in cui il prezzo del prodotto spagnolo è sceso al di sotto del livello di attivazione dell'aiuto all'ammasso privato. In Grecia e in Italia i prezzi sono inferiori ai livelli dello stesso periodo dell'anno scorso. Le qualità interessate sono l'olio d'oliva vergine ed extra vergine. Il quantitativo complessivo per il quale può essere concesso un aiuto all'ammasso privato è fissato a 100.000 tonnellate per un periodo di 150 giorni. Il voto per la prima gara è previsto per il 23 febbraio poiché le offerte dovranno essere presentate tra il 17 e il 21 febbraio. (Fonte: cc)

Febbre catarrale

Luce verde per un uso più flessibile di nuovi vaccini

Sono state approvate dal Parlamento europeo delle regole specifiche per abilitare nuovi vaccini volti a combattere in modo più efficace la febbre catarrale e quindi rendere più facile la vita degli agricoltori. Se gli Stati membri applicheranno rapidamente questi provvedimenti, i nuovi vaccini potrebbero essere utilizzati già nella campagna di vaccinazione 2012. Le nuove norme consentono l'uso di vaccini inattivati al di fuori delle aree in cui la malattia si è verificata di recente. A differenza dei vaccini vivi attenuati, utilizzati in passato, quelli inattivati non presentano alcun rischio di trasmissione del virus ad altri animali. Si ricorda che la febbre catarrale è trasmessa da un insetto che colpisce i ruminanti (bovini, ovini e caprini) e che fin dai primi anni 2000 diverse ondate epidemiche hanno colpito numerosi Stati Membri dell'UE, causando notevoli perdite di bestiame. La direttiva entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, mentre gli Stati membri avranno fino a sei mesi di tempo per recepire le nuove regole. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Indice dei prezzi alimentari FAO in forte ribasso

Il 2011 è stato però caratterizzato anche da punte con prezzi record

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO segnala che nel mese di dicembre 2011 i prezzi alimentari sono scesi del 2,4%, pari a cinque punti rispetto al mese precedente. La flessione è stata innescata dalla brusca diminuzione dei prezzi internazionali dei cereali, degli oli, dello zucchero e dei prodotti lattiero-caseari causata da raccolti eccezionali, dal rallentamento della domanda e da un dollaro forte, fattori che hanno influenzato la maggior parte delle commodity. Tuttavia, sebbene i prezzi siano scesi in maniera costante nella seconda metà dello scorso anno, l'Indice nel 2011 si è attestato intorno ai 228 punti, la media più alta da quando, nel 1990, la FAO ha iniziato a misurare i prezzi internazionali delle derrate. Il picco precedente era stato di 200 punti nel 2008.

Un periodo d'incertezza

Nel commentare i nuovi dati, la FAO evidenzia che risulta difficile in questo momento fare delle previsioni sicure su quale sarà il trend dei prezzi nei prossimi mesi. Infatti, negli ultimi mesi i prezzi internazionali di molte derrate hanno registrato una flessione, ma data la generale incertezza dell'andamento dell'economia globale, delle valute e dei mercati energetici, le prospettive future sono abbastanza imprevedibili. Tra le derrate principali, i prezzi dei cereali sono quelli che hanno registrato la contrazione maggiore, con l'Indice che nello scorso mese di dicembre è calato del 4,8% raggiungendo 218 punti. Raccolti record e migliori prospettive dell'offerta hanno fatto calare sensibilmente i prezzi dei cereali più importanti. I prezzi del mais sono scesi del 6%, quelli del grano del 4% e quelli del riso del 3%. Nel 2011, l'Indice dei prezzi cerealicoli della FAO ha registrato in media 247 punti, un incremento del 35% rispetto al 2010 che rappresenta il dato più alto sin dagli anni '70.

Calano i prezzi dei grassi e dei semi oleosi

L'Indice FAO dei prezzi dei grassi e dei semi oleosi nel mese di dicembre 2011 si è attestato a 227 punti, un calo del 3% dal mese di novembre e ben al di sotto dei 264 punti di un anno fa. L'offerta assai più alta del previsto di oli vegetali ha portato ad un aumento delle scorte (principalmente di olio di palma e quello di girasole) che insieme alla scarsa domanda globale di soia ha ridimensionato i prezzi.

Altalenanti quelli delle carni

L'Indice FAO dei prezzi delle carni ha registrato una media di 179 punti, un leggero calo rispetto a novembre. La lieve flessione è stata causata principalmente dalla carne di maiale, i cui prezzi sono scesi del

2,2%, e in qualche misura anche dalla carne ovina. Le carni bovine e il pollame hanno invece registrato lievi aumenti. A livello annuale i prezzi delle carni nel 2011 erano un 16% più alti del 2010.

Prodotti lattiero-caseari in aumento

L'Indice FAO dei prodotti lattiero-caseari è rimasto sostanzialmente invariato dal mese di novembre, registrando una media di 202 punti. Tutti i prodotti caseari sono leggermente saliti, ad eccezione del burro, che è sceso dell'1%. Nel corso del 2011, i prodotti lattiero-caseari sono stati in media un 10% più alti rispetto al 2010, con incrementi particolarmente marcati per il latte in polvere magro e per la caseina, che sono aumentati entrambi del 17%. Aumenti più modesti hanno interessato il burro e il latte in polvere intero, aumentati entrambi dell'11%, e il formaggio, aumentato dell'8%.

Zucchero in discesa

L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero è sceso per il quinto mese consecutivo, registrando a fine 2011 327 punti, un calo del 4% rispetto a novembre e del 18% rispetto al picco del luglio 2011. La flessione di questi ultimi mesi riflette per lo più le previsioni di grandi eccedenze della produzione mondiale nella prossima stagione, sull'onda dei buoni raccolti nell'Unione Europea, India, Thailandia e Russia. (Fonte: fao)

Il punto sul degrado del suolo nell'Unione Europea

Il degrado del suolo è un fenomeno preoccupante in tutti i Paesi dell'Unione Europea

Tra il 1990 e il 2006 275 ettari di terreno sono andati perduti definitivamente ogni giorno a causa dell'impermeabilizzazione del suolo, una superficie pari a 1.000 km²/anno, vale a dire un'area equivalente alla superficie di Cipro ogni dieci anni. Si stima che l'erosione del suolo causata dall'acqua interessi 1,3 milioni di km² in Europa, una superficie equivalente a 2,5 volte la Francia. Il degrado del suolo incide sulla nostra capacità di produrre cibo, prevenire la siccità e le inondazioni, arrestare la perdita di biodiversità e far fronte ai cambiamenti climatici. Queste sono alcune delle principali conclusioni delle due nuove relazioni sugli aspetti politici e scientifici del suolo europeo presentate dalla Commissione europea. Per scaricare i due documenti: http://ec.europa.eu/environment/soil/three_en.htm;
<http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=2540>

Riduzione dei rischi di inquinamento delle acque

La Commissione europea propone di aggiungere quindici nuove sostanze chimiche all'elenco di inquinanti monitorati e controllati nelle acque di superficie, che attualmente sono trentatre

Si tratta di un ulteriore passo verso il miglioramento della qualità delle acque fluviali, lacustri e costiere. L'aggiornamento avverrà mediante una revisione della direttiva sulle sostanze prioritarie nel settore della qualità delle acque. Le nuove sostanze proposte scaturiscono da un riesame che ha preso in considerazione i rischi posti da circa 2.000 sostanze, tenendo conto dei loro livelli nelle acque superficiali e della loro pericolosità, della produzione e dell'uso. Per sei delle quindici nuove sostanze prioritarie la classificazione proposta richiederebbe che le loro emissioni in acqua siano eliminate entro vent'anni. La proposta include anche norme più rigorose relative a quattro sostanze attualmente controllate, nonché un requisito di eliminazione delle emissioni di altre due di esse già inserite nell'elenco. La principale finalità della politica comunitaria in tema di acque è quella di garantire che in tutta l'UE sia disponibile una quantità sufficiente di acqua di buona qualità, utilizzata in modo più efficiente per le esigenze delle persone e delle imprese, nonché per la protezione dell'ambiente. Nel 2000, la Direttiva sulle acque ha definito il quadro giuridico volto a tutelare le acque pulite ed eventualmente ripristinarne la qualità in tutta Europa e a garantirne un utilizzo sostenibile nel lungo termine. Scopo generale della Direttiva è quello di giungere entro il 2015 a un buono stato di tutte le acque, siano esse di laghi, fiumi, torrenti e falde acquifere. La proposta della Commissione è corredata di una relazione del Parlamento europeo e del Consiglio sui risultati del riesame dell'elenco esistente di sostanze controllate.

(Fonte: ue)

Strategia UE per le risorse rinnovabili

La Commissione europea ha adottato una strategia per indirizzare l'economia UE verso un più ampio e sostenibile uso delle risorse rinnovabili

Con il previsto aumento della popolazione mondiale, che nel 2050 arriverà a 9 miliardi di abitanti, e l'esaurimento delle risorse naturali, l'Unione Europea ha bisogno di risorse biologiche rinnovabili per produrre alimenti e mangimi sicuri e sani ma anche materiali, energia e altri prodotti. "L'innovazione per una crescita

sostenibile: una bioeconomia per l'Europa" è una strategia elaborata dalla Commissione europea che prevede un piano d'azione basato su un approccio interdisciplinare, intersettoriale e coerente al problema. L'obiettivo è creare una società più innovatrice e un'economia a emissioni ridotte, conciliando l'esigenza della sicurezza alimentare, di un'agricoltura e una pesca sostenibili con l'uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili per fini industriali, tutelando allo stesso tempo la biodiversità e l'ambiente. Il piano si incentra pertanto su tre aspetti chiave: lo sviluppo di tecnologie e processi produttivi nuovi destinati alla bioeconomia; lo sviluppo di mercati e competitività nei diversi settori della bioeconomia; lo stimolo di una maggiore collaborazione tra i responsabili politici e le parti interessate. (Fonte: ue)

Ambiente

Tirata d'orecchie all'Italia che non rispetta la normativa europea sulla responsabilità ambientale e la gestione dei rifiuti

La Commissione europea ha chiesto all'Italia di adeguarsi su due importanti norme sull'ambiente, finora non applicate in modo corretto: una riguarda la direttiva sulla responsabilità ambientale, che introduce il principio di "chi inquina paga"; l'altra si occupa della gestione dei rifiuti nel settore delle industrie estrattive, sulla quale la legislazione italiana non ha ancora affrontato alcuni punti fondamentali della normativa europea.

Responsabilità ambientale

Relativamente alla prima normativa, si ricorda che la responsabilità oggettiva obbliga gli operatori a riparare i danni arrecati ai corpi idrici, al terreno, alle specie e agli habitat naturali protetti, anche se esenti da colpa. Essa comprende inoltre una serie di attività pericolose come il rilascio di sostanze inquinanti nell'acqua, in mare o nell'aria, le attività industriali o agricole per le quali è richiesta l'autorizzazione ai sensi della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, le operazioni di gestione dei rifiuti, la produzione, lo stoccaggio, l'uso e il rilascio di sostanze chimiche pericolose e il trasporto, l'impiego e il rilascio di organismi geneticamente modificati. Sebbene molte disposizioni della direttiva siano state recepite in Italia, la Commissione è preoccupata per la mancanza di responsabilità oggettiva e alla possibilità di ricorrere alla compensazione finanziaria, anziché riparare il danno. In questo caso, la Commissione europea ha inviato una lettera di costituzione in mora alle autorità italiane e, nel novembre 2009, un parere motivato. Nonostante alcune modifiche, il nostro Paese non ha rimediato alle gravi violazioni.

Gestione dei rifiuti

La direttiva sulle industrie estrattive intende invece prevenire e ridurre gli effetti dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente e stabilisce l'obbligo di possedere un'autorizzazione operativa che prevede un piano di gestione dei rifiuti. Sarà inoltre obbligatorio, redigere un piano di emergenza interno ed esterno per prevenire incidenti gravi e prevedere le possibili conseguenze per la salute umana e l'ambiente per quelle strutture che presentano un rischio potenziale reale. La norma UE in questione è importante, proprio perché riguarda un gran numero di strutture di deposito dei rifiuti delle industrie estrattive, tra i quali i rifiuti inerti, i rifiuti pericolosi. In questo secondo caso, si ricorda che nel marzo 2011 il nostro Governo ha ricevuto una lettera di messa in mora che sottolineava le carenze nei settori dell'informazione al pubblico, nel trattamento dei vuoti di miniera, nella manutenzione successiva alla chiusura e nello scambio di informazioni con altri Paesi UE in caso di incidente. L'Italia si era impegnata ad adottare un decreto entro l'estate 2011, ma la procedura di adozione è stata bloccata dal Parlamento italiano. In entrambi i casi, se l'Italia non dovesse rispondere in modo efficace entro un periodo di due mesi, la Commissione potrà appellarsi alla Corte di Giustizia europea.

LIFE

Nuovi finanziamenti al programma europeo per il clima e l'ambiente

La Commissione europea propone di mettere a disposizione 3,2 miliardi di euro per finanziare LIFE, il Programma di tutela del clima e dell'ambiente per il periodo 2014-2020. Il Programma si fonderà sull'esperienza positiva di LIFE+, attualmente in corso, ma sarà più incisivo, semplice e flessibile e disporrà di un budget significativamente superiore. Una maggiore attenzione sarà rivolta alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, sostenendo siti come quelli di Natura 2000. Per promuovere una conoscenza condivisa della materia, inoltre, si agirà sulla governance attraverso campagne di sensibilizzazione. Gli obiettivi in campo climatico riguardano la riduzione delle emissioni dei gas serra, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la cooperazione nella diffusione di informazioni sugli interventi a livello europeo. Avviato nel 1992, il Programma LIFE è una delle punte di diamante dei finanziamenti UE a favore

dell'ambiente. Finora sono stati finanziati più di 3.500 progetti, contribuendo con oltre 2,5 miliardi di euro alla protezione dell'ambiente. L'attuale LIFE+ 2007-2013 ha una dotazione di bilancio di 2,1 miliardi di euro e finanzia soprattutto sovvenzioni a favore di organizzazioni non governative e altri organismi che rappresentano il 78% del budget. Le proposte relative al nuovo Programma si basano sulla valutazione dell'esperienza fin qui maturata e sui risultati di recenti consultazioni pubbliche, da cui emerge che i progetti di eco-innovazione negli ambiti dei cambiamenti climatici, dell'acqua e dei rifiuti sono stati estremamente incisivi per conseguire benefici ambientali diretti. Una semplificazione ulteriore aumenterà di conseguenza la coerenza e il valore aggiunto dell'intervento UE. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Pesca nell'Alto Adriatico

Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna pronte ad avviare un Distretto per sostenere il settore della pesca in grande difficoltà

Creare una lobby comune per sostenere la pesca italiana dell'Alto Adriatico e impedirle di sparire: è l'obiettivo unanime indicato a Chioggia nel corso dell'incontro tra le Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, promosso alla vigilia di una riunione con il Ministero dalla quale dovrebbe nascere il Distretto della pesca dell'Alto Adriatico. Nel corso dell'incontro sono state definite le richieste della marineria delle tre Regioni, mentre le Istituzioni regionali, i parlamentari e gli europarlamentari presenti hanno dato la loro disponibilità ad operare per evitare che l'attività di pesca svolta dagli operatori italiani in questo mare tracolli e le si possa invece garantire un futuro economico e produttivo. La creazione del Distretto della Pesca dell'Alto Adriatico dovrebbe dare una prima risposta alla crisi in atto, formalizzando per questa realtà marittima e peschereccia l'esistenza di specificità che richiedono risposte mirate e adatte alle diversità esistenti e dando più forza alle Istituzioni e alle realtà locali. I problemi sul tappeto sono tantissimi e vanno dalla lievitazione dei costi del carburante, che rende non redditizia l'attività, alla introduzione di regole e metodi di pesca fissati dall'UE ritenuti da tutti gli operatori inadatti per le specie ittiche di questo mare, dall'eccesso di burocratizzazione a sanzioni non graduate che possono arrivare fino al ritiro della licenza di pesca fino alla concorrenza di marinierie dirimpettaie, come quella croata, che non ha le stesse limitazioni di quella italiana creando di fatto una situazione di concorrenza sleale. (Fonte: rv)

IMU e accise carburanti

Per Manzato è una coltellata alla competitività del Made in Italy. Interessati il Ministero e le altre Regioni italiane

"IMU e accise sui carburanti applicate alle attività produttive agricole sono una coltellata alla competitività del Made in Italy e alle nostre produzioni più concorrenziali. Sono una tassa sulla produzione e sulla produttività dell'unico settore che finora ha saputo, anche suo malgrado, resistere alla crisi". L'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, sottolinea i pericoli concreti della tassazione aggiuntiva per l'agricoltura imposta dalla manovra "Salva Italia", "che farà morire molte aziende, diminuendo la ricchezza prodotta e aumentando le importazioni". Di fronte a questi scenari, Manzato ha così voluto interessare il Ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, e le altre Regioni in quanto "questo non è solo un problema veneto ma di tutti. Si tratta di imposte sul lavoro in quanto tale e sugli strumenti per renderlo produttivo. Di sicuro non si tratta di una tassa sul reddito né sulla ricchezza né sul patrimonio. Di certo l'enorme quantità di prodotti agroalimentari che già oggi entrano nel nostro Paese avrà un'ulteriore fattore di convenienza economica rispetto al Made in Italy che il mondo ci invidia".

Il peso dei nuovi provvedimenti

Si ricorda che i nuovi provvedimenti comportano un'aliquota dello 0,2% di base dell'imposta per i fabbricati rurali ad uso strumentale e dello 0,4% per le prime abitazioni rurali dei coltivatori diretti. Per i terreni agricoli il valore è ottenuto applicando un moltiplicatore pari a 120 di quello preesistente. Le nuove accise sui carburanti aggravano ulteriormente, e in taluni casi irrimediabilmente, il peso dei costi di produzione rispetto alla capacità di sopravvivenza delle aziende. Per il solo carburante, le organizzazioni professionali valutano in circa 5 mila euro in più il costo per ciascuna azienda, con un rincaro che negli ultimi due anni è stato del 130%: dai 49 centesimi del gennaio 2010 agli attuali 1,13 euro, con effetti a catena. (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR Veneto: settimo bando generale

Sviluppo rurale: nuovi aiuti per oltre 200 milioni di euro

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato i bandi relativi alle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, finanziato con i fondi del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Si tratta di una nuova tornata di finanziamenti per il sistema agricolo e rurale del Veneto, che potrà contare su oltre 200 milioni di euro di risorse e un'ampia gamma di interventi che vanno dall'ammmodernamento delle imprese, al miglioramento dell'ambiente, fino alla diversificazione delle attività nelle aree rurali. Il bando riguarda tre degli Assi del PSR Veneto, attraverso l'attivazione di undici Misure.

Asse 1

Per quanto concerne l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo", le Misure attivate sono quattro: Pacchetto Giovani B (PGB), 121; Ammodernamento delle aziende agricole, 132; Partecipazione a sistemi di qualità alimentare, 133; Attività d'informazione e promozione agroalimentare.

Asse 2

Sette invece le Misure attivate nell'ambito del secondo Asse, volto a migliorare l'ambiente e lo spazio rurale. In particolare si tratta delle misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane; 214 – Pagamenti agro ambientali; 215 – Benessere animale; 216 – Investimenti non produttivi; 221 – Primo imboschimento di terreni agricoli; 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali; 223 – Imboschimento di terreni non agricoli.

Asse 3

Sono tre, infine, le azioni attivate all'interno della Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole: creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (Azione 1); sviluppo dell'ospitalità agrituristica (Azione 2); incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili (Azione 3).

Per conoscere le scadenze previste da ciascun bando, è necessario consultare il Bollettino ufficiale regionale o collegarsi alla pagina web della sezione "Sviluppo Rurale" presente nel portale regionale:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Settimo+Bando+generale+2011.htm> La presentazione delle domande andrà sottoposta ad AVEPA, l'Organismo pagatore regionale per l'agricoltura.

Le misure attivate in cifre

Giovani e ammodernamento

Quasi 90 milioni di euro per rendere l'agricoltura veneta più competitiva (Asse 1)

Ricambio generazionale e ammodernamento delle aziende costituiscono l'asse strategico del nuovo bando per lo sviluppo rurale del Veneto. Considerato l'attuale scenario economico e visto il successo riscontrato nelle precedenti uscite dei bandi PSR, la Regione del Veneto ha deciso di destinare una quota importante di risorse all'Asse 1, per un ammontare di 89,5 milioni di euro. Quasi la metà di queste risorse saranno destinate al PGB, il pacchetto di misure destinato ai giovani che vogliono avviare un'impresa agricola. Si tratta di uno degli strumenti di sviluppo di maggior successo della programmazione 2007-2013. Dei 45 milioni di euro a bando, 11 milioni 250mila euro saranno destinati alle aree montane. La scadenza per le domande è il 29 febbraio 2012.

A disposizione della Misura 121 – Ammodernamento della aziende agricole, ci saranno invece 32 milioni di euro, otto dei quali riservati alle zone di montagna (scadenza: 30 marzo 2012). Aiuti infine anche per la partecipazione a sistemi di qualità (Misura 132: 4 milioni; scadenza 30 marzo 2012) e per le attività di informazione e promozione agroalimentare (Misura 133: 8 milioni 500mila euro; scadenza 30 marzo 2012).

52 milioni di euro per l'agricoltura blu

L'agroambiente riparte dalle "nuove sfide" (Asse 2)

Affrontare le sfide ambientali, tutelando lo sviluppo delle imprese agricole. Il nuovo bando generale del PSR Veneto attiva 123,2 milioni di euro per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Sono sette le misure previste: tra gli interventi promossi spicca in particolare il sostegno alla cosiddetta "agricoltura blu", una delle "nuove sfide" lanciate dalla politica agricola europea. Si tratta della sottomisura 214/i che incentiva la gestione agrocompatibile delle superfici agricole. Le risorse a bando per tale sottomisura ammontano a 52 milioni euro e la scadenza per accedere al finanziamento è il 15 aprile 2012.

Una quota importante di risorse è concentrata anche sulle indennità per gli agricoltori delle zone montane (Misura 211: 14 milioni, scadenza domande 15 aprile 2012), mentre i diversi pagamenti agroambientali (senza contare l'agricoltura blu) potranno contare su una dotazione pari a 32,6 milioni di euro. Confermato anche il sostegno alla Misura 215 – Benessere animale, una delle misure agroambientali più richieste di questa programmazione: le due azioni attivate potranno contare su 5 milioni di euro di risorse complessive.

Tra gli investimenti non produttivi (Misura 216), da segnalare il sostegno al recupero naturalistico straordinario di spazi montani degradati (Azione 6), per il quale sono stati messi a bando 10 milioni di euro (scadenza 29 giugno 2012). Per quanto riguarda le misure forestali, infine, sono previsti 3 milioni di euro per il primo imboschimento di terreni agricoli (Misura 221), 2 milioni di euro per il primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli (Misura 222) e altri 2 milioni per il primo imboschimento di terreni non agricoli (Misura 223).

Il PSR per le fonti rinnovabili

Sviluppo delle aree rurali: 11 milioni per l'energia verde (Asse 3)

Favorire lo sviluppo dell'economia delle zone rurali attraverso la produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili. Con l'attivazione dell'Azione 3 della Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole, il PSR Veneto punta sull'energia "verde" per rilanciare le aree agricole della regione. Saranno messi a disposizione 9 milioni di euro che serviranno a finanziare interventi per la produzione di energia elettrica o termica e la lavorazione di biomassa destinata alla produzione di energia. Le domande andranno presentate entro il 30 marzo 2012. La misura è destinata a tutte le aree rurali della Regione, comprese quelle in cui operano i Gruppi di Azione Locale (GAL) attraverso l'approccio Leader, ma soltanto dove l'intervento non è direttamente previsto dal relativo Programma di Sviluppo Locale o nel caso in cui le risorse destinate dal GAL a questa Azione siano già state esaurite. Non si tratta però dell'unica iniziativa di diversificazione attivata dal bando generale del PSR. Tra le azioni finanziate, infatti, si trovano anche la creazione e il consolidamento di fattorie plurifunzionali (Azione 1: 3,5 milioni di euro, scadenza 30 marzo 2012) e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica (Azione 2: 3,5 milioni di euro, scadenza 30 marzo 2012).

La capacità (e la qualità) di spesa del PSR Veneto 2007-2013

Il Veneto si colloca al quarto posto in Italia per capacità di spesa. L'Assessore Franco Manzato evidenzia però anche il buon utilizzo delle risorse

"Siamo al 4° posto tra le Regioni italiane per capacità di spesa e dunque per il buon utilizzo dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale". Si dice soddisfatto l'Assessore all'Agricoltura, Franco Manzato, per la regolarità della spesa regionale in questo segmento strategico dell'economia veneta. "L'agricoltura non è solo punti di PIL ma autonomia, qualità, sicurezza, complemento di altri settori importanti come il turismo, biglietto da visita all'estero dei nostri primati – aggiunge Manzato – e per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 sin da ora possiamo dire che per il 2012 non rischiamo di dover restituire soldi non spesi, cioè il cosiddetto disimpegno automatico, visto che a fine 2011 avevamo impiegato circa 50 milioni in più del budget disponibile a quella data". "Con il PSR – ricorda Manzato – abbiamo speso, a tutto il 2011, oltre 367 milioni di euro, dando una forte spinta alla competitività, soprattutto all'inserimento dei giovani e alle iniziative di tipo innovativo, come i progetti integrati di filiera. Ciò che conta è però soprattutto la qualità degli interventi e anche su questo versante i risultati ci sono. Ricordo che dall'inizio della

operatività del nostro PSR ed entro il 2012 saranno tra i 1500 e i 1600 i giovani che avremo sostenuto come titolari di azienda, contribuendo al ricambio generazionale e al rinnovamento di un settore che la gioventù e la preparazione contribuiscono a rendere più competitivo". (Fonte: rv)

Terre di Brenta, la "Via verde" dello sviluppo rurale sostenibile ***Prendono il via le attività del partenariato "Amiche Terre del Brenta"***

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'attivazione del Progetto Integrato d'Area Rurale dedicato ai comuni limitrofi al fiume Brenta. Sono cinque i comuni interessati dal progetto di sviluppo del territorio, tutti in provincia di Vicenza: Cartigliano, Bassano del Grappa, Nove, Tezze sul Brenta e Pozzoleone. Al fianco delle amministrazioni, una fitta rete di soggetti espressione del territorio. Partecipano al partenariato, infatti, anche tre istituti scolastici, cinque associazioni di categoria e ventinove tra associazioni e cooperative presenti nell'area dei cinque comuni che compongono l'ambito locale del progetto. L'obiettivo del partenariato è di consolidare e potenziare le opportunità di sviluppo rurale sostenibile del territorio di riferimento, soprattutto attraverso la diversificazione dell'economia rurale. Saranno incentivate specifiche attività eco-turistiche, come percorsi di "mobilità lenta" e itinerari tematici da connettere con la "Via verde del Brenta". Il primo intervento consisterà in un servizio di trasporto pubblico coordinato dai comuni di Pozzoleone, Cartigliano e Tezze sul Brenta. Il servizio sarà finanziato con 200mila euro attraverso l'Azione 1 della Misura 321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", attivata dalla deliberazione regionale. Per saperne di più sulle attività e sui bandi del "Terre di Brenta" è possibile consultare il sito web www.terredelbrenta.it

Partenariato rurale "Train"

Itinerari del camposampierese: al via i lavori di qualificazione

Valorizzare i percorsi naturalistici e culturali lungo l'asse dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia. Questo l'obiettivo dell'intervento approvato e che sarà gestito dal "Train", il partenariato rurale dell'area camposampierese nel quadro del proprio progetto integrato d'area. L'azione, finanziata con 200mila euro attraverso la Misura 313 - "Incentivazione delle attività turistiche", consisterà nella realizzazione di una cartellonistica uniforme lungo il percorso della Treviso-Ostiglia e degli itinerari collegati. Il progetto si propone di qualificare e mettere in rete gli itinerari già esistenti per migliorare la qualità dell'offerta del turismo rurale, soprattutto attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. Nel dettaglio gli interventi consisteranno in piccole opere di sistemazione degli accessi e di tratti di percorso, nella realizzazione e posa in opera di tabellonistica e di panchine, cestini, fontanelle e portabiciclette. L'area del camposampierese è attraversata non solo dal suggestivo tracciato dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia, ma anche da una varietà di percorsi naturalistici (Tergola, Muson dei Sassi, Muson Vecchio, Parco Naturale del fiume Sile) e culturali (il Cammino di Sant'Antonio e il Cammino degli Ezzelini).

Media pianura vicentina

Studio e censimento del territorio

Il partenariato rurale dell'area media pianura vicentina da avvio al censimento delle emergenze storiche, naturalistiche, architettoniche e culturali presenti nel proprio territorio. L'intervento prevede lo stanziamento di 20 mila euro, derivanti dalla misura 323/a "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" del PSR, per la realizzazione di uno studio approfondito dell'area dei comuni della media pianura di Vicenza. Tale studio rappresenta l'iniziativa propedeutica che consentirà la successiva attivazione degli interventi strutturali sulle emergenze che verranno individuate.

Access

Azioni di collegamento tra cultura e economia sostenibili

Cultura ed economia come chiavi per uno sviluppo sostenibile del territorio. Sotto queste due direttrici si muove la strategia nel partenariato che fa riferimento al comune vicentino di Chiampo, capofila del Progetto integrato d'area rurale "ACCESS". Con la deliberazione regionale è stata approvata l'attivazione di un'azione, finanziata con 400mila euro attraverso la Misura 313 - "Incentivazione delle attività turistiche" conseguente allo studio preliminare del territorio sviluppato dal partenariato. Il progetto si propone di qualificare e mettere in rete gli itinerari già esistenti per migliorare la qualità dell'offerta del turismo rurale, soprattutto attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. Il partenariato interessa il territorio di sedici comuni, quindici dei quali ricadono in provincia di Vicenza (Arzignano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso

Vicentino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino, Zermenghedo) e uno in provincia di Verona (Monteforte d'Alpone). L'area si estende lungo le valli dei fiumi Agno, Chiampo e Leogra e ricade tra le aree rurali caratterizzate da "agricoltura intensiva specializzata". La strategia di intervento alla base del progetto "ACCESS" consiste nel migliorare la qualità della vita e l'attrattività dell'area attraverso la rigenerazione dell'identità locale, delle risorse socio-culturali e di quelle produttive e ambientali. Gli obiettivi sono di migliorare l'attrattività a fini turistici e valorizzare il patrimonio storico-architettonico e paesaggistico-rurale. La prima misura attivata riguarda proprio la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale (Misura 323/a), che attraverso l'Azione 1 intende realizzare uno studio sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici della Strada del Vino Lessini-Durello e della Strada del Recioto e dei Vini di Gambellara DOC.

Montello e Colli Asolani

Il PSR finanzia il turismo rurale

Il Programma di Sviluppo Rurale finanzia lo sviluppo del turismo rurale nell'ambito del partenariato Montello e Colli Asolani. E' stata infatti approvata l'attivazione di quattro azioni, per un importo complessivo di 185mila euro, attraverso le risorse recate dalle Misure 313 - "Incentivazione delle attività turistiche" e 323/a "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" nel quadro del PSR del Veneto 2007-2013. Il progetto si propone di qualificare e mettere in rete gli itinerari già esistenti per migliorare la qualità dell'offerta del turismo rurale, soprattutto attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture. In particolare, l'indagine rivolta al censimento delle emergenze storiche, naturalistiche, architettoniche e culturali presenti nel territorio, verrà attuata dal Comune di Cornuda, capofila del partenariato. La Provincia di Treviso, partner dell'iniziativa, è stata invece incaricata di realizzare gli interventi volti a fornire adeguati servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti e progetti rivolti all'integrazione dell'offerta turistica.

Un osservatorio per le colline dell'Alta Marca

È nato l'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio delle Colline dell'Alta Marca Trevigiana attivato dal Gruppo di Azione Locale Alta Marca, in collaborazione con la Regione del Veneto e il Comune di Pieve di Soligo in qualità di Ente capofila dell'Intesa programmatica d'area (IPA). Il compito dell'Osservatorio è di predisporre studi, raccogliere dati e formulare proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio. Per maggiori informazioni:

http://www.galaltamarca.it/comunicazioni_scheda_ita.php/titolo=nasce_l_osservatorio_paesaggio_delle_colline_dell_alta_marca_la_tribuna_e_gdpnews_09_12_2011/idsottocat=2/idnews=153

GAL dell'Alta Marca Trevigiana, nuovi bandi

Il GAL dell'Alta Marca Trevigiana ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche - Azione 1 "Itinerari e certificazione". I soggetti richiedenti devono essere Enti locali territoriali e Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici. Importo complessivo messo a bando: 400.000,00 euro. Al fine di accedere agli aiuti previsti da questa Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR della Regione Veneto. Il bando può essere scaricato dal sito internet www.galaltamarca.it alla sezione "Azioni PSL". Per informazioni, è possibile contattare il GAL dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 - Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 - Fax 0438-1890241 - E-mail: segreteria@galaltamarca.it

"Gente al lavoro": la programmazione partecipata dei GAL padovani

Raccogliere le idee e le proposte dei cittadini. Si chiama "Gente al lavoro" il laboratorio di progettazione partecipata promosso dai GAL Patavino e Bassa Padovana. Focus group, tavoli di lavoro, laboratori itineranti: quindici giorni di partecipazione e coinvolgimento del territorio, insieme a cui i GAL hanno avviato un percorso di programmazione "dal basso" a contatto diretto con la cittadinanza. Per maggiori informazioni: <http://www.gentealavoro.info/>

GAL Antico Dogado: un 2012 di opportunità

Importanti opportunità in vista per lo sviluppo rurale del territorio del Gal Antico Dogado, che metterà a bando almeno 3 milioni di euro attraverso le misure dell'Asse 4 Leader. Il 2012 riserverà diverse possibilità di

finanziamento: dalle aziende agricole che desiderano ammodernarsi, alla riqualificazione del patrimonio storico-architettonico, fino al sostegno agli agriturismi e alle fattorie plurifunzionali. Per maggior informazioni <http://www.galdogado.it/news/nel-2012-arrivo-3-milioni-di-euro-lo-sviluppo-rurale>

Il GAL della Pianura Veronese per il turismo e il territorio

Entro primavera, il GAL della Pianura Veronese promuoverà sei nuovi bandi destinati al turismo e agli agriturismi del comprensorio comprendente 28 Comuni. In tutto saranno messi a disposizione oltre 1,6 milioni di euro. Buona parte delle risorse saranno destinate ad alcune Azioni della Misura 313, che riguarda l'incentivazione delle attività turistiche attraverso interventi, ad esempio, di promozione ed informazione. Tra i beneficiari ci saranno anche le "Strade" (Strada del Riso), i consorzi tra Pro Loco, gli enti pubblici. Inoltre, il GAL proporrà il bando relativo alla Misura 311 Azione 2, destinata allo sviluppo degli agriturismi già esistenti. Per questo intervento verranno messi a disposizione 450mila euro di cofinanziamenti.



Consiglio Regionale del Veneto Attività della Commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

Modifica del PSR 2007-2013

Lo scarso interesse riscosso dalle Misure dell'Asse 2, in particolare dalla misura 214, anche a fronte dell'incremento dei premi annuali previsti dalle diverse sottomisure, ha indotto la Giunta regionale a proporre una modifica del piano finanziario del PSR 2007-2013: incremento di circa 80 milioni di euro della dotazione dell'Asse 1 a scapito degli Assi 2 (- 65) e 3 (- 15). All'unanimità la Commissione consiliare si è espressa a favore della modifica, accogliendo anche alcune osservazioni della Coldiretti relative alla ricalibratura di alcune priorità della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e chiedendo altresì il mantenimento della Misura 213 relativa agli aiuti alle aree "Natura 2000", che invece la Giunta regionale intendeva sopprimere.

Prosegue l'esame della bozza di legge relativa ai contoterzisti agricoli

La IV[^] Commissione consiliare ha proseguito la discussione sul progetto di legge n. 202 che disciplina l'attività delle imprese agromeccaniche. La FIMAV (Federazione imprese di meccanizzazione agricola del Veneto), attraverso il proprio presidente, Gianni Dalla Bernardina, ha fornito alcuni dati relativi alla consistenza del comparto e al ruolo sempre più strategico svolto dalla categoria in chiave di sviluppo agricolo. Infatti, oltre a offrire i consueti servizi che vanno dalla semina alla raccolta, i contoterzisti adottano anche nuove prassi contrattuali nelle quali essi si impegnano nella scelta delle colture e, a valle, nella vendita del prodotto. Si tratta di esempi di ristrutturazione fondiaria per molti aspetti alternativi al tradizionale istituto dell'affitto. Sulla controversa disposizione che consentirebbe ai titolari delle imprese agromeccaniche di edificare strutture di ricovero dei mezzi in zona agricola, in deroga ai vincoli imposti dalla disciplina urbanistica regionale, i rappresentanti della categoria hanno osservato come tali strutture logistiche (dimensionate coerentemente con il numero e la tipologia del parco macchine e fissando comunque un tetto di superficie massima coperta) consentiranno di agevolare lo svolgimento del servizio e contenere le tariffe delle prestazioni lavorative. Terminata l'audizione, la seduta è proseguita con l'illustrazione e l'esame della riformulazione dell'"incriminato" articolo 5 del progetto di legge che, riducendo i margini della deroga, sottopone la realizzazione delle strutture alla presentazione del progetto allo sportello unico agricolo (SUA) competente per territorio e introduce un vincolo di destinazione d'uso di 15 anni. La Commissione si occuperà ora dell'esame del bilancio e della finanziaria 2012 e l'argomento contoterzisti agricoli presumibilmente non potrà riprendere che a marzo.

APPUNTAMENTI

PSR e PAC, Manzato incontra gli imprenditori agricoli. Le date degli incontri

Prenderanno il via il prossimo 23 febbraio gli incontri sul territorio dedicati al PSR Veneto 2007/2013 e alla PAC 2014-2020. L'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, e i funzionari della Direzione Agricoltura incontreranno gli imprenditori agricoli veneti per illustrare i nuovi bandi del PSR, le linee della futura PAC e le azioni che la Regione intende attuare in vista della nuova programmazione. Ecco le date degli incontri che si svolgeranno alle ore 20,30:

- giovedì 23 febbraio, Censer - Fiera di Rovigo;
- lunedì 27 febbraio, Cinema-Teatro Marconi di Conselve (Pd);
- venerdì 2 marzo, Cantina Sociale di Soave (Vr);
- giovedì 8 marzo, Cantina dei Colli Berici di Lonigo (Vi);
- lunedì 12 marzo, Fiera di Longarone (Bl);
- giovedì 15 marzo, Cantina Sociale di Tezze di Vazzola (Tv).

Forum agricoltura

Si terrà il 27 marzo a Bruxelles l'annuale forum sul futuro dell'agricoltura dal titolo "Meeting the Food and environmental challenge: resource efficiency, innovation and governance" (Affrontare la sfida alimentare e ambientale: l'efficienza delle risorse, innovazione e governante). Per ulteriori informazioni: <http://www.forumforagriculture.com>

Vino veneto, strumenti per la competitività

Si terrà a Lonigo (Vi) il prossimo 29 febbraio, a partire dalle ore 10,00, presso la Cantina dei Colli Berici-Gruppo Collis, il convegno "Vino veneto, strumenti per la competitività". Si tratta del terzo incontro del "Trittico vitivinicolo", promosso da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, d'intesa con Regione Veneto e Avepa, dedicato alla vendemmia 2011 e al comparto in generale. Se nei due precedenti appuntamenti del Trittico si era discusso di aspetti fitosanitari del vigneto veneto alla vigilia dell'estate (giugno) e di previsioni vendemmiali (agosto), in questo terzo incontro saranno illustrati i dati consuntivi dell'ultima vendemmia, nonché il nuovo sistema informativo per il settore vitivinicolo messo a punto da Avepa. Nell'occasione si parlerà anche di export e di marketing del vino con esperti del mondo della commercializzazione e della Grande Distribuzione Organizzata. Per maggiori informazioni, contattare la Redazione.

Seminario sul patrimonio rurale architettonico e paesaggistico del Polesine

Martedì 6 marzo, presso il Castello Estense di Arquà Polesine (Ro), si terrà un seminario curato dai GAL Polesine Delta Po e Polesine Adige, in collaborazione con la Regione del Veneto e lo IUAV di Venezia, per presentare le ricerche condotte sul patrimonio rurale per la tutela e riqualificazione dell'architettura e del paesaggio rurale. La ricerca, condotta nell'ambito dell'Azione del PSL 323a/1, è già consultabile nel sito internet www.galadige.it. L'attività svolta è stata propedeutica alle opportunità offerte dal PSL 2007-2013 attraverso i bandi della Misura 323/a - Azioni 2, 3 e 4, finalizzati alla valorizzazione e al recupero del patrimonio rurale del Polesine, con i quali verranno messi a disposizione del territorio del GAL Adige oltre 900.000 euro di contributo. Si prevede di finanziare almeno 20 interventi di riqualificazione per un investimento complessivo di oltre 2 milioni di euro. Nell'occasione verranno presentati anche gli altri bandi, inerenti l'informazione e la promozione alimentare (Mis. 133), l'ambiente (Mis. 221 e 227), la diversificazione delle attività agricole (Mis. 311, fattorie plurifunzionali e sviluppo attività agrituristica), la creazione di punti accoglienza sul turismo rurale (Mis. 313) e la formazione e informazione degli operatori economici (Mis. 331).

Presentata la Primavera del Prosecco 2012

Dal 25 febbraio al 24 giugno si svolgerà l'ormai tradizionale "Primavera del Prosecco Superiore", che anche quest'anno metterà in mostra il meglio della produzione enologica locale, coinvolgendo oltre 400 aziende. Le 16 mostre del circuito enoturistico porteranno in degustazione i migliori vini del territorio collinare della Marca, in collaborazione con la Provincia di Treviso, la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, l'Associazione Altamarca, la Strada del Prosecco e Vini dei Colli di Conegliano e Valdobbiadene e da quest'anno anche con il Consorzio Conegliano Valdobbiadene Docg. Tra le novità che gli organizzatori hanno allestito quest'anno va ricordata la collaborazione con Amorim Cork Italia a sostegno dell'ambiente. Ogni mostra, infatti, promuoverà il progetto "etico" per la raccolta ed il recupero di tappi di sughero, contribuendo

così alla riduzione dell'utilizzo di nuova corteccia di sughero per la produzione di tappi necessari alla fase dell'imbottigliamento. Le 16 mostre coinvolte nella rassegna enoturistica raccoglieranno tutti i tappi utilizzati nel corso della manifestazione in 240 contenitori. Il ricavato dell'iniziativa servirà a finanziare i progetti della Fondazione "Oltre il Labirinto Onlus" che dal 2009 opera nel territorio trevigiano a favore dei soggetti con autismo.

PUBBLICAZIONI

Verso l'Expo 2015. Nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto

L'Esposizione Universale rappresenta uno dei massimi eventi mondiali in cui ai Paesi partecipanti si presenta la grande opportunità non solo di mostrare la propria modernità ma anche e soprattutto confrontarsi su delle tematiche di grande attualità ed importanza. Il prossimo Expo, in programma in Italia nel 2015, rappresenta dunque un appuntamento da non mancare in particolare per la straordinarietà del suo tema-filo conduttore: "Nutrire il Pianeta, energia per la vita". A Milano, sede dell'Esposizione, saranno dunque affrontate questioni di assoluta importanza per il futuro del Pianeta e dell'Umanità: dalla produzione di cibo di qualità alle energie rinnovabili, dalle questioni ambientali alla sicurezza alimentare, ecc. Sarà così l'occasione per "dialogare" con il nostro Pianeta, al fine di comprenderne le fragilità e le potenzialità future. L'Esposizione mondiale in programma a Milano nel 2015 potrebbe rappresentare quell'occasione che tutti aspettavamo, quel momento indispensabile per consolidare, innanzitutto, la trama delle relazioni diplomatiche e istituzionali internazionali, punto di partenza imprescindibile per una società globale che intende crescere nel rispetto dell'ambiente e di tutte quelle risorse a disposizione dell'Uomo non certo inesauribili e indistruttibili, come finora si è troppo spesso creduto. Quali saranno, inoltre, le ricadute dell'Expo 2015 per l'economia mondiale e locale? Sono tutti argomenti, questi, affrontati nel Quaderno n. 13 della Collana Europe Direct Veneto, edito da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello informativo europeo. A raccolta alcuni tra i principali esponenti del mondo istituzionale, politico, produttivo e accademico che sull'Expo italiano e le sue opportunità hanno lasciato un "appuntamento" per alimentare un dibattito che nei prossimi mesi entrerà sempre più nel vivo. Europe Direct Veneto non mancherà di farsi portavoce locale di questo confronto. Gli interessati possono richiedere la pubblicazione a: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716

Tutto sui finanziamenti europei

La Commissione europea ha pubblicato una Guida pratica alle "Opportunità di finanziamento dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione". Questa nuova edizione tratta i seguenti strumenti di finanziamento europei: 7° Programma Quadro di Ricerca; Programma Quadro per l'Innovazione e la competitività; Fondi strutturali dell'UE; Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; Fondo europeo per la pesca; Programma di apprendimento permanente; LIFE+ nel settore dell'ambiente. Inoltre, descrive le opportunità di finanziamento di ricerca e innovazione offerte a Paesi e territori esterni all'Unione Europea, nell'ambito dello Strumento di assistenza preadesione e dello Strumento europeo di vicinato e partenariato (SEVP). Per maggiori informazioni: <http://www.aiccre.it/2012/02/09/finanziamenti-ecco-la-guida/>

L'Europa per i giovani - Studiare, lavorare e fare ricerca

E' stata pubblicata la nuova edizione della guida "L'Europa dei giovani". La pubblicazione illustra tutte le opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea ai giovani studenti, lavoratori, ricercatori, quelli impegnati in attività sociali o quelli semplicemente desiderosi di conoscere questo grande spazio senza barriere. La guida, in formato elettronico può essere richiesta a: europedirec@venetoagricoltura.org

Annuario dell'agricoltura italiana

Focus su dati e dinamiche del settore agricolo nel volume "Annuario dell'agricoltura italiana" e su aspetti strutturali e di tendenza del commercio agroalimentare nel volume "Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari italiani" pubblicati in questi giorni da Inea. Oltre all'analisi degli andamenti delle principali componenti del sistema agroalimentare, l'Annuario presenta anche indagini sui processi di diversificazione e di ampliamento dell'attività produttiva primaria nella direzione della fornitura di specifici beni e servizi alla collettività.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 12 del 14 gennaio 2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 29/2012 della Commissione, del 13 gennaio 2012, relativo alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva

C 15/A del 18 gennaio 2012

Catalogo comune delle varietà delle specie di ortaggi — Primo complemento alla trentesima edizione integrale

L 23 del 26 gennaio 2012

Decisione di esecuzione della Commissione, del 24 gennaio 2012, che modifica la decisione 2008/855/CE per quanto riguarda la spedizione in altri Stati membri di talune carni e prodotti a base di carne provenienti da aziende situate nelle zone elencate nella parte III dell'allegato

L 30 del 2 febbraio 2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 84/2012 della Commissione, del 1o febbraio 2012, che modifica, per quanto attiene alla sostanza fenossimetilpenicillina, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale

Regolamento di esecuzione (UE) n. 85/2012 della Commissione, del 1o febbraio 2012, che modifica, per quanto riguarda la sostanza altrenogest, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale

Regolamento di esecuzione (UE) n. 86/2012 della Commissione, del 1o febbraio 2012, che modifica, per quanto attiene alla sostanza Lasalocid, l'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale

L 31 del 3 febbraio 2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 91/2012 della Commissione, del 2 febbraio 2012, concernente l'autorizzazione del *Bacillus subtilis* (CBS 117162) come additivo per mangimi destinati a suinetti svezzati e suini da ingrasso (titolare dell'autorizzazione Krka d.d.)

L 33 del 4 febbraio 2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 93/2012 della Commissione, del 3 febbraio 2012, relativo all'autorizzazione del *Lactobacillus plantarum* (DSM 8862 e DSM 8866) come additivo per mangimi destinati ad animali di tutte le specie

L 37 del 10 febbraio 2012

Regolamento di esecuzione (UE) n. 111/2012 della Commissione, del 9 febbraio 2012, recante apertura di una procedura di gara per l'aiuto all'ammasso privato di olio di oliva

C 37 del 10 febbraio 2012

Aiuti di Stato — Italia — Aiuto di Stato SA.33726 (11/C) [ex SA.33726 (11/NN)] — Proroga del pagamento dei prelievi sul latte in Italia — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 108, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

L 39 del 11 febbraio 2012

Regolamento (UE) n. 101/2012 della Commissione, del 6 febbraio 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio

L 40 del 14 febbraio 2012

Decisione di esecuzione della Commissione, del 10 febbraio 2012, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti soia geneticamente modificata A5547-127 (ACS-GMØØ6-4), o da essa costituiti o ottenuti, a norma del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio

APPROFONDIMENTO

Agricoltura 2001-2011: un decennio a confronto I dieci anni che sconvolsero l'agricoltura – L'analisi di Ermanno Comegna

Sotto la lente il periodo 2001-2011. In sintesi: diminuiscono i prezzi reali dei prodotti agricoli (-5%) e aumentano i costi di produzione (+15%), l'Italia sotto la media UE (-35,6%), ma grazie alla dieta mediterranea l'export vola (+72%) e le imprese agricole - per effetto di una PAC che sul bilancio comunitario scivola dal 54 al 43,7% – potenziano la propria vocazione al mercato. Con l'allargamento dell'UE da 15 a 27 Paesi, gli agricoltori passano da 6 a 13,7 milioni.

C'è chi li ha ribattezzati "I dieci anni che sconvolsero l'agricoltura" e chi invece ha saputo trarre una lettura meno drammatica. Fatto sta che dal 2001 al 2011, ultima stagione della lira prima dell'entrata in vigore dell'euro (che esordì il 1° gennaio 2002), molte cose sono cambiate. Nei giorni scorsi, Fieragricola ha chiesto a Ermanno Comegna, economista agrario, esperto di PAC e direttore della rivista «Latte d'Italia», come si è evoluta l'agricoltura nei dieci anni che hanno di fatto portato dalla lira alla moneta unica europea. Naturalmente, ampliando lo sguardo su uno scenario sovranazionale.

"In dieci anni – analizza Comegna – molto è cambiato. Tre mi sembrano comunque i fenomeni principali: l'indebolimento dei redditi agricoli; il processo di ristrutturazione e adattamento del settore alle sollecitazioni provenienti dall'esterno; il maggior orientamento al mercato, dopo i vari processi di riforma della PAC e di allargamento dell'Unione Europea". Dunque, non soltanto ombre. Anzi. "Una considerazione che riguarda da vicino il sistema agroalimentare italiano è indubbiamente positiva – prosegue Comegna. I prodotti mediterranei hanno registrato una performance sul mercato internazionale migliore in termini di esportazioni rispetto al complesso delle produzioni agricole ed alimentari europee".

Redditi in frenata: -14,6% in termini reali. Dal 2001 al 2011 i prezzi pagati ai produttori in termini reali sono diminuiti del 5%, mentre i costi sostenuti dagli agricoltori per acquistare i mezzi tecnici sono aumentati del 15%, sempre in termini reali. Calcolatrice alla mano, i redditi reali in agricoltura sono diminuiti pertanto del 14,6%. In pratica, l'Italia è andata peggio della media comunitaria segnando un calo cumulato del reddito agricolo complessivo in termini reali dal 2001 al 2011 del 35,6%. Se per esempio si confronta il prezzo in Italia del latte crudo alla stalla si passa dai 36,5 centesimi per litro del 2001 ai 39 del 2011, con una differenza del 6,8%. Tuttavia, nello stesso intervallo di tempo il prezzo pagato dagli allevatori per l'acquisto degli alimenti zootecnici è aumentato del 15% e l'incidenza della voce di spesa mangimi e altri alimenti per il bestiame è salita dal 54 al 62%. Nell'intervallo 2001-2011 i prezzi nominali dei maggiori prodotti agricoli sono aumentati, secondo i dati rilevati dalla Commissione europea. Così si evince per il frumento tenero panificabile, quotato 140,33 euro/tonnellata nel gennaio 2001 e 185,96 nel dicembre 2011; il mais, passato dai 138,80 del 2001 a 180,09 euro/tonnellata del 2011; il frumento duro è schizzato da 152,38 (gennaio 2001) a 279,66 euro/tonnellata (dicembre 2011). In salita anche il burro, passato da 331,41 a 380,24 (prezzi in euro per quintale).

Ristrutturazione e proiezione internazionale: positiva la bilancia commerciale europea. Dall'avvento dell'euro ad oggi, il sistema agricolo europeo ha registrato una diminuzione del 24,3% del numero di posti di lavoro a tempo pieno, con la perdita di 4 milioni di unità lavorative. Nello stesso tempo, però, ha manifestato una forte apertura nei confronti del contesto internazionale: le esportazioni complessive sono aumentate del 60%, mentre l'import è cresciuto del 37%. Da un saldo negativo di 5,1 miliardi di euro nel 2001, si è passato ad un avanzo di 6,2 miliardi di euro.

Da 6 milioni a 13,7 milioni di agricoltori: PAC più leggera e imprese agricole molto più marketing oriented. Le continue riforme della PAC combinate con l'allargamento dell'UE hanno prodotto un ridimensionamento della

politica di sostegno a favore del settore ed un maggiore orientamento al mercato delle imprese. Infatti, dal 2001 al 2011 il peso della PAC sul bilancio complessivo europeo è passato dal 54% al 43,7% e l'incidenza del costo della PAC sul PIL è diminuita del 10%, attestandosi nel 2011 ad appena lo 0,44%. Nel 2001 c'erano 15 Paesi membri, con 6 milioni di agricoltori, 125 milioni di ettari ed una spesa agricola di 44 miliardi di euro. Nel 2011 l'UE ha speso per la PAC 55 miliardi di euro, ma i Paesi membri sono 27, con 13,7 milioni di agricoltori e 172 milioni di ettari.

Per i prodotti mediterranei è boom di esportazioni: +72%. Osservando in particolare le produzioni mediterranee, emerge come tali prodotti abbiano registrato negli ultimi 10 anni un eccezionale incremento delle esportazioni, con un +72%, a fronte dell'aumento del 60% dei prodotti agricoli europei nel loro complesso. Merito anche della notorietà della dieta mediterranea, che dal novembre 2010 è stata dichiarata dall'Unesco «patrimonio culturale immateriale dell'umanità».

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Alessandra D'Orazio

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000